

MOZIONE

Utilizzo preventivo degli impianti radar sulle strade

del 27 febbraio 2007

Recentemente il Gran Consiglio ha concesso un credito per l'acquisto e l'installazione di nuove postazioni radar fisse, destinate ad alcuni dei punti più nevralgici del nostro Cantone. Come ci si aspettava, non sono mancate le polemiche sia sulla stampa sia tra la popolazione. Anche il giornale del Touring Club Svizzero, nel suo primo numero di quest'anno, ha dedicato un articolo sulla polemica che investe l'utilizzo dei radar in tutto il paese, soprattutto a causa della tendenza da parte di alcuni Cantoni a investire in modo importante in nuovi impianti, ottenendo ritorni economici tutt'altro che trascurabili. Nell'articolo venivano infatti citati introiti pari a 300 milioni di franchi annui derivanti dalle multe comminate per eccesso di velocità. Inevitabile il pensiero e il confronto poco edificante, malgrado fatte le debite distinzioni, con i briganti dell'Ottocento che si nascondevano in attesa degli ignari passanti, per derubarli delle loro sostanze.

Senza entrare nel merito della polemica, durante il dibattito parlamentare si è posto l'accento, da più parti, sull'aspetto preventivo delle nuove apparecchiature di rilevamento. Affinché queste apparecchiature possano realmente svolgere un compito preventivo anziché repressivo, occorre comunque che i tratti di strada particolarmente a rischio mettano in evidenza chiaramente la possibile presenza di un apparecchio radar.

Una segnalazione adeguata e sufficientemente anticipata degli apparecchi, permetterebbe di richiamare l'attenzione dei conducenti, ottenendo una migliore osservanza delle norme della circolazione non solo sul tratto considerato ma, verisimilmente, su buona parte del percorso fatto dall'automobilista.

Per dissipare qualunque dubbio sull'aspetto puramente preventivo e non repressivo svolto dall'utilizzo di queste apparecchiature, sarebbe altrettanto opportuno che gli introiti derivanti dal loro utilizzo fossero destinati a misure puramente preventive, come ad esempio (ma non solo) la sovvenzione dei corsi di perfezionamento alla guida previsti dalla nuova legge sulla circolazione stradale.

Facendo uso delle facoltà concesse dalla legge, chiedo quindi al Consiglio di Stato di intraprendere i passi necessari affinché:

1. la presenza di tutte le apparecchiature radar, siano esse fisse o mobili, sul territorio cantonale venga accompagnata da una segnalazione efficace, atta ad attirare l'attenzione dei conducenti, permettendo di svolgere quindi un compito realmente preventivo ed efficace;
2. i proventi derivanti dalle multe ottenute con tali apparecchi siano destinati a sovvenzionare misure preventive, quali il miglioramento delle capacità di guida dei conducenti e la loro sensibilizzazione a una guida sicura.

Alessandro Del Bufalo